

Girone

B



Rimini 0
Prato 1

RIMINI (3-4-1-2): Anacoura 6; Todisco 6, Di Maio 6, Martinelli 6; Bariti 6 (25' st Lisi 6), Galli 5 (13' st Esposito 6), De Martino 5,5, Varutti 5; Ricchiuti 5,5 (34' st Bifulco 5); Ragatzu 5, Della Rocca 5. A disp. Ferrari, Albertini, Mazzocchi, Polidori, Marin, Torelli, Kumih. All. Brevi.
PRATO (4-3-1-2): Rossi 6; Ghinotti 6, Boni 6,5, Ghinassi 6,5, Grifoni 6; Corvesi 6,5, Gaiola 6, Serrotti 6; Capello 6,5 (42' st Ogunseye sv); Chiricò 6 (32' st Gomes sv), Kouame 6 (22' st Knudse sv). A disp. Bardini, Benedetti, Cavagna, Gabbianelli, Formato, Benucci, Cela. All. Di Petrillo
ARBITRO: Di Martino di Teramo 6
RETE: 6' st Capello.
NOTE: giornata calda e soleggiata, terreno sintetico. Presenti 1427 spettatori, 700 gli abbonati. Angoli: 5 a 3 (1 a 2 primo tempo). Ammoniti: Gaiola 13' pt, Galli 33' pt; Martinelli 17' st, Esposito 30' st, Rossi 33' st. Recupero: 0' pt; 4' st



Il nuovo sintetico? Va molto meglio il Prato

PRIMA DA DIMENTICARE Il ritorno al Romeo Neri è rovinato da un gol di Capello fra le belle statuine. Il Rimini spreca l'impossibile con Varutti e Della Rocca e si ferma sulla traversa

Nella prima sul sintetico ha la meglio il... Prato. Sono i biancazzurri di Petrillo a infilare il bis scaccia crisi e a dar seguito al successo di sette giorni prima. Decide Capello, il pericolo pubblico numero uno, con gentilissimo omaggio dei biancorossi che spalancano la nuova porta del Romeo Neri facendo fare i propri comodi al numero 10 e all'innesco Corvesi. Un'azione decisiva fotografia di una brutta giornata e di una squadra troppo poco feroce per l'attuale classifica. Specie dopo lo svantaggio. Pur con il rammarico di un paio di gol impossibili da mangiare e invece divorati e una traversa sul gong. C'è da lavorare sulla continuità, perché la situazione si fa pericolosa e il campionato non perdona.

Gli schieramenti

Un forfait dell'ultima ora toglie dal mazzo di Oscar Brevi Signorini e il tecnico biancorosso consegna la prima maglia da titolare a Francesco Todisco. C'è il classe 1995 nella difesa a tre completata da Di Maio e Martinelli alle spalle del centrocampista e del tridente che una settimana fa hanno steso la Lucchese. Il Prato, sulle ali dell'entusiasmo del derby vinto, se la gioca con il canonico 4-3-1-2 e Capello a menare le danze.

La partita

Il Motomondiale a Valencia (e anche la Fiera di San Martino baciata dal sole?) guastano un po' la festa del ritorno a casa e almeno 4-500 persone sono davanti alla tv e a Santarcangelo nella 'domenica sbagliata' al fischio d'inizio di Di Martino di Teramo. Prima, una lunga fila di meccanismi organizzativi da oliare nuovamente ha spazientito gli anime, mentre varcato il cancello manto nuovo, panchine sotto i Distinti e il restyling regalano un colpo d'occhio doc. Un po' meno l'u-

scita dai blocchi di capitano Ricchiuti e compagni. Per metà primo tempo, il Prato disinnescava le fonti di gioco e chiude gli sfoghi esterni con il sacrificio di Sirrotti e Chiricò, sfiorando più volte il vantaggio. Ci vogliono infatti un super Anacoura su Capello, la traversa (sullo stesso Sirrotti) e il palo (su un cross sbagliato di Grifoni) per mantenere la porta inviolata. Dall'altra parte Rossi salva invece le penne solo grazie alla mira sciagurata di Varutti e Della Rocca, incredibilmente spreconi di testa e di piede al 37' e al 39' su una pennellata di Ricchiuti e un cross dalla sinistra. Le conclusioni a lato di testa e di destro in corsa da due passi sono davvero quasi impossibili da descrivere. Si torna così negli spogliatoi con un nulla di fatto, ma nella ripresa i toscani non sbagliano e passano alla prima occasione: è il 6' quando Corvesi fa tutto quello che gli pare al limite dell'area fra dribbling e contro-dribbling, prima di scodellare per l'indisturbato Capello, che fredda Anacoura con un destro al volo. I biancorossi accusano il colpo e reagiscono confusamente e senza la necessaria fluidità, prestando anche il fianco all'arma migliore dei toscani: il contropiede. Specie dalle parti di un Varutti in palese difficoltà per tutta la gara. Dopo Esposito per Galli, è però Bariti a lasciare il posto a Lisi a metà frazione. Non succede niente lo stesso e per il forcing finale ecco anche Bifulco per Ricchiuti. E' però solo Lisi a scompigliare un po' le carte, prima con una zampata in mischia poi con una gran girata di sinistro che si stampa sulla traversa al 43'. E' la scintilla per un tutto per tutto fatto di mille cross e controcross. Purtroppo a salve. Il ritorno a casa ha il retrogusto amaro.

Nicola Strazzacapa



L'occasione di un gol divorata da Varutti nel primo tempo

Fotoservizio Gilberto Poggi

La partita in cifre

Tris di legni I toscani ne centrano due

Rimini		Prato
3	Tiri in porta	5
4	Tiri fuori	3
7	Tiri totali	8
3	Fuorigioco	3
16	Falli fatti	18
1	Pali e traverse	2

SOTTO LALENTE

Niente poker
Dopo sette punti nelle ultime tre al Mazzola, è ko 'domestico'

Salutato il Valentino Mazzola con sette punti nelle ultime tre gare (vittorie con Maceratese e Lucchese e pareggio con la Pistoiese), i biancorossi interrompono la serie positiva casalinga senza calare il poker scaccia sabbie mobili. Ora la zona playoff torna pericolosamente vicina.

Scaramanzie
Il sale questa volta non basta

Prima sconfitta anche per la scaramanzia: dopo il doppio rito del sale al Valentino Mazzola a opera del patron Fabrizio De Meis prima delle vittorie con Maceratese e Lucchese, ieri il numero uno biancorosso ci ha provato anche al Romeo Neri. Ma niente da fare, la nuova era sintetica è iniziata con un ko.

Montagne russe
Per mister Brevi un punto a gara sulla panchina biancorossa

Il pareggio beffa al 95' con la Pistoiese, la sconfitta fra i rimpanti di Pisa, la bella vittoria con la Lucchese griffata Ragatzu e ora la nuova caduta con la prestazione forse più brutta sotto la sua gestione. Mister Oscar Brevi viaggia alla media di un punto a partita, ma deve soprattutto trovare la medicina anti montagne russe per una squadra che ha bisogno di continuità.

LE PAGELLE Galli e Varutti i più in difficoltà, con l'esterno che si divora un gol fatto, si perde Capello sul gol e scodella il primo vero cross dopo oltre un'ora di gioco. Ragatzu e Della Rocca non la prendono mai

In mezzo si arranca troppo Bene dietro, assenti davanti

ANACOURA 6 Sveglia su Capello in apertura, poi la traversa lo salva sul mancino di Serrotti e di nuovo sul traversone maligno di Grifoni che invece lo supera. Niente da fare sul gol.
TODISCO 6 Vigila sul traffico che si anima dalla sua parte, dove nel primo tempo staziona Kouame, ma Serrotti e da dietro Grifoni si aggiungono. Senza sbavature. Ripresa di routine, con qual-

Todisco alla prima se la cava. Esposito entra e non demerita neanche stavolta

che sofferenza nei duelli.
DI MAIO 6 Il Prato non sceglie vie centrali per attaccare, allora si adegua con

le coperture sui fianchi della difesa. Finale in attacco, ma non c'è la palla giusta.

MARTINELLI 6 Chiricò ha un passo diverso dal suo, ma non trema e lo contiene al meglio. Se la sbriga bene anche sulle ripartenze avversarie

BARITI 6 Il Prato si adegua in mezzo e gli piazza davanti Serrotti per tamponarne le corse. Va a strappi e i compagni lo lasciano troppo isolato nei suoi duelli. Stessa cosa nella ripresa, poi a sorpresa esce per Lisi.

DE MARTINO 5,5 In mezzo si viaggia a ritmi diversi da i suoi. Arranca, s'arrangia, combatte, ma c'è troppo poco di suo nella partita.

GALLI 5 Gli tocca spesso arretrare sul trequartista Capello e quando prende palla su di lui c'è una pressione che non gli consente di ragionare. Ed esce completamente dal gioco. E' il primo cambio di Brevi.

VARUTTI 5 Al 35' spreca di testa un gol fatto. Prima e dopo troppi errori di misura e si addormenta sulla percussione di Capello sul vantaggio toscano. Al 28' st azzecca il primo cross con misura, troppo poco e il pubblico lo mette nel

mirino.

RICCHIUTI 5,5 Stavolta la lampadina resta spenta e anche il raggio d'azione è limitato. Qualche idea, che però rimane tale per mancanza di precisione. Stavolta non c'è nessun dialogo con i due attaccanti che gli sono davanti.

DELLA ROCCA 5 Circola in zone dove non sbocca la manovra e butta via davanti a Rossi la sua occasione di giornata. Ripresa senza sostanza. Semplicemente non è mai dove finisce la palla.

RAGATZU 5 Squilla al 23' con un destro dalla distanza. Poi torna in letargo. Si rivede un po' nella ripresa, ma sempre largo e lontano dall'area, per servire palloni che non hanno destinatario.

ESPOSITO 6 Si piazza davanti alla difesa, sbriga senza problemi il poco lavoro che resta quando il Prato si tira indietro a protezione del risultato.

LISI 6 Subentra a Bariti, ma alla manovra non porta quella scossa che Brevi si attendeva. Gli arriva invece sul sinistro la palla buona di Ragatzu, ma la stampa sulla traversa. Peccato.

BIFULCO 5 Rileva anche la posizione di Ricchiuti ma nemmeno lui porta qualcosa in più sul campo

Girone

B



Il tiro di Capello su cui Anacoura tenta la parata disperata



Teste basse Ragatzu e Ricchiuti all'uscita dal campo



Della Rocca



L'undici titolare scelto da mister Brevi

I PROTAGONISTI L'esterno: "Ho colpito alla perfezione e sarebbe bastato un centimetro...". Varutti: "Se avessi schiacciato la palla avrei segnato"

Lisi si mangia le mani: "Che iella, ero convinto di aver segnato"

Mickael Varutti e Francesco Lisi avrebbero potuto cambiare l'esito di Rimini-Prato. Il primo al 35' del primo tempo, quando di testa ha sprecato incredibilmente un assist di Ricchiuti che poteva valere il vantaggio biancorosso. "Mi ero inserito con i tempi giusti -rivive l'azione il difensore mancino-, però ho sbagliato la conclusione: se avessi "schiacciato" la palla avrei segnato e a quest'ora faremmo altri commenti...".

Varutti riesce a trovare anche qualche segnale positivo nella prestazione biancorossa: "Nel primo tempo ci è

mancato solo il gol -continua l'esterno-. Nella ripresa invece la rete del Prato ci ha affossati, poi ci siamo affidati troppi ai lanci lunghi invece di sfondare dalle fasce laterali. Sul finale di gara ci siamo buttati in massa nella metà campo avversaria, rischiando anche il contropiede, ma ormai era troppo tardi". Di certo i giocatori di fascia, Varutti compreso, non hanno brillato per precisione sui cross:

"La strada è lunga e la classifica corta: dobbiamo solo lavorare"

"Abbiamo sbagliato molto -ammette il difensore-, ma in alcune occasioni hanno peccato anche i nostri attaccanti nella determinazione ad attac-



Varutti si dispera dopo il gol mangiato

care la porta avversaria sui nostri lanci".

Varutti guarda avanti: "Il campionato è lungo e la classifica per fortuna an-

cora corta -conclude-. L'unica cura è il lavoro: cercheremo di riprenderci già da sabato a Carrara".

Sfortunato invece **Francesco Lisi** che,

a cinque minuti dal termine, ha centrato la traversa pochi minuti dopo l'ingresso in campo al posto di Bariti: "Ero convinto di aver segnato -svela il mancino biancorosso-: ho colpito la palla alla perfezione, sarebbe bastato un centimetro più in basso...".

Lisi, al rientro dopo uno stop di 20 giorni per infortunio, ha visto gran parte della gara dalla panchina: "Nel primo tempo abbiamo avuto le occasioni per passare in vantaggio -spiega-, invece il gol lo ha trovato il Prato dopo pochi minuti della ripresa, poi i toscani sono stati bravi a chiudersi nella proprio metà campo. Le difficoltà offensive? Speriamo sia solo un periodo, ma dobbiamo essere più coraggiosi".

Paolo Amore



Brevi: “Mi aspettavo una reazione diversa”

L'ALLENATORE C'è delusione nel tecnico biancorosso: “Serviva almeno più personalità nel cercare soluzioni alternative per raggiungere il pareggio. Abbiamo fatto fatica sotto l'aspetto del gioco, non mi ero illuso di essere guarito e dobbiamo lavorare sui nostri difetti”

Dopo la vittoria contro la Lucchese il Rimini di **Oscar Brevi** non concede il bis, bagnando la “prima” sul nuovo sintetico del “Romeo Neri” con una sconfitta contro il Prato.

Una prestazione incolore per la formazione biancorossa, che ha fatto un passo indietro anche sotto l'aspetto della determinazione agonistica, latitando nella reazione dopo la rete subita ad inizio ripresa.

“Nel primo tempo abbiamo fatto abbastanza bene -attacca Brevi, evidentemente deluso in volto-, la ripresa invece è stata condizionata dal gol subito dopo pochi minuti: spesso nel calcio gli episodi fanno la differenza e così è stato anche ohhi. Da lì in avanti il Prato si è dimostrato infatti bravo a chiudersi e ripartire, ma di sicuro mi sarei aspettato una reazione diversa dai miei giocatori: serviva almeno più personalità nel cercare soluzioni alternative per raggiungere il pa-

“Facciamo pochi gol? Non è un problema di reparti ma di difficoltà generali da risolvere”

reggio”.

Al di là degli episodi, si sono viste poche azioni manovrate e soprattutto nell'ultimo quarto d'ora un ampio ricorso ai lanci lunghi: “Abbiamo fatto fatica sotto l'aspetto del gioco - ammette il tecnico - L'ingresso di Esposito ci ha aiutati: è entrato abbastanza bene in partita, cercando di allargare la manovra. La sostituzione di Ricchiuti? Ho cercato di sfruttare la rapidità di Bifulco. A proposito, vorrei proprio rivedere il gol di testa che gli è stato annullato per fuorigioco nel finale...”.

Restano ancora una volta sotto gli occhi di tutti le difficoltà nella fase realizzativa: “Senza parlare dei singoli giocatori o dei

reparti -conclude Brevi-, ci sono delle difficoltà, inutile negarlo. Ma c'erano anche prima di questa partita: non mi ero illuso di aver superato tutti i problemi dopo la vittoria contro la Lucchese. Per migliorare dobbiamo continuare a lavorare sui nostri difetti, non vedo alternative”.

Soddisfatto invece il tecnico del Prato **Alessio Di Petrillo** dopo la seconda vittoria di fila: “Abbiamo disputato una buona prestazione -spiega il tecnico- e nell'equilibrio generale l'episodio del gol è stato decisivo. Abbiamo concesso poco al Rimini, bloccando centralmente i rifornimenti a Ricchiuti ma anche cercando sempre di ripartire: credo che la vittoria della mia squadra sia meritata. Il gol del vantaggio ha incanalato la gara nella giusta direzione, anche se una formazione matura avrebbe messo al sicuro il risultato, mentre noi abbiamo dovuto soffrire fino all'ultimo...”.

Paolo Amore

IL PROTAGONISTA

Mea culpa Todisco: “Sul gol avrei potuto essere un po' più aggressivo, mi sarà utile”



Era alla prima in biancorosso e il biglietto da visita non è stato affatto male, anche se, merce rara per un calciatore perlopiù appena 20enne, **Francesco Todisco** si presenta in sala stampa e fa autocritica. “Ho abbastanza colpe sul loro gol, potevo essere più aggressivo e forse ho pagato anche un pizzico di condizione non ancora ottimale. Spero di imparare da questo errore” esordisce infatti il classe 1995.

“Sono rientrato da una settimana dopo due mesi di infortunio e non credevo di avere i novanta minuti nelle gambe, invece è andata bene” aveva esordito, prima di passare a un commento sul nuovo sintetico: “E' un bel campo, forse un pelo pesante, ma ci si gioca bene e si può fare gioco anche da dietro”. E sulla partita. “In queste categorie, quando un avversario si porta in vantaggio si chiude ancora di più. A riccio. Specialmente in trasferta. Peccato per la traversa di Lisi, ma il calcio è fatto così, anche e soprattutto di episodi”.

Infine, nella chiosa, a domanda sulla ricetta per uscire dalla posizione di classifica pericolosa, Todisco non mostra dubbi: “Per risalire dobbiamo solo lavorare tanto e dura in settimana, con l'impegno e la fatica i risultati arriveranno”.

Nicola Strazzacapa

Cartoline dal Neri

Al centro l'unico sorriso di giornata, quello delle hostess al corner shop. In alto la squadra dei raccatapalle e a sinistra la fila all'ingresso della Tribuna Centrale e il patron Fabrizio De Meis con il sale

Fotoservizio Gilberto Poggi

